

come della Corte, tavola e stipendiati, che viene stimato ascenda alla somma di scudi 250,000 all'anno. S'aggiunge che nel suo Stato, compresi gli appalti, ha posto di nuovo diciotto dazi; ha ordinato molti nuovi uffici, i quali tutti si sono venduti insieme con molti altri vecchi per la morte di diversi cardinali e prelati, e per la elezione d'altri al cardinalato; tanto che sono caduti in Camera presso a 600,000 scudi; oltre di che ha instituito molti monti a dieci per cento, i quali gli han reso molta somma di denaro, perchè non così tosto ha stabilito il fondo, che subito da molti, e in particolare da' Genovesi, gli viene sborsato il denaro; onde fra poco tempo i Genovesi per questo rispetto, e per la compra di molti beneficj per rendersi più abili al cardinalato, il quale sopra modo ambiscono, saran più interessati in Roma che in Spagna. Questo modo d'accumular denari per mezzo di monti non vien molto lodato dalla Corte, e diversamente si discorre in Roma se il Pontefice potrà continuare a riscuotere così grossa entrata. Io giudico, per lasciar l'opinione d'altri da parte, che non solo Sua Santità si manterrà in questo possesso, ma che ancora accrescerà l'entrate sue, e conseguentemente il tesoro che tien riposto nel Castello; perchè oltre l'elezione annua di cardinali ricchissimi d'importanti beneficj, questa invenzione d'eriger monti, così desiderata da' Genovesi, gli apporterà sempre incredibile utile, e massime se si risolverà, come viene instantemente pregata e supplicata da molti, di concedere regressi, perchè in tal caso si potrebbe sicuramente affermare che mai mancherebbe denaro a Sua Santità, se bene avesse bisogno di moltissima somma.

Questa azione di Sua Beatitudine di mostrarsi così sollecita nell'accumular denari viene universalmente biasimata, parendo cosa empia il gravare ed espilare così acerbamente il popolo, che piuttosto dovrebbe essere sollevato ed aiutato dalla clemenza e liberalità de' papi, i quali per questo rispetto sono stati amati e riveriti da' loro sudditi. Oltrechè non si conviene al Papa l'accumulare danaro, e in esso aver più speranza che nella divina bontà, che ha sempre in tante di-